

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 73

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

ROCCO VITO LORETO

per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale
(diffamazione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia
(MARTELLI)

il 5 gennaio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 5 gennaio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Taranto, 4 dicembre 1992

Comunico che Brizio Giuseppe, nato a Castellaneta (TA) il 7 gennaio 1944 ed ivi residente ha sporto querela contro il senatore Rocco Loreto, assumendo che lo stesso, in un comizio tenuto in Castellaneta il 9 agosto 1992, avrebbe profferito nei suoi confronti le frasi seguenti: «Però una interrogazione oltre a questa la vorrò fare, nel momento in cui mi porgo il problema: come mai è possibile per un ragioniere, scadente per giunta, se è vero come è vero che per la sua contabilità, per la contabilità

delle sue cose si rivolge ad altri e non si rivolge a se stesso, abbia potuto laurearsi in Pedagogia stampando libri universitari forse stampando i libri da tipografo riusciva a studiarli, a immagazzinarli. Lo chiederò al Ministro della Università e della Ricerca Scientifica, con una risposta, scritta pure, voglio sapere come è possibile una cosa del genere.

Questa interrogazione la farò, la farò presto. La farò presto perchè certi personaggi non possono continuare a stare impunemente qui, si deve sapere quello che sono, devono sentire sulla loro pelle il disprezzo della gente, devono sapere che la gente li giudica, li ha già giudicati; e poi «Pensate, questo signorino locale che assume atteggiamenti da grande commi dello Stato, che adesso deve andare a casa in tutti gli Enti, perchè con le recenti privatizzazioni si andrà alla formazione dei Consigli di Amministrazione e quindi queste lottizzazioni improprie scompariranno, questa gente andrà a fare il proprio mestiere e quindi il nostro bigondino andrà a fare il tipografo, la smetterà di cincischiare, di trastullarsi con questioni che sono assolutamente più grosse di lui. Questa gente deve capire che Castellaneta è una comunità civile che vuole crescere, che vuole risollevarsi dal baratro in cui è caduta, che vuole produrre, che vuole guardare al suo futuro con una maggiore volontà di cambiamento, che vuole cambiare davvero, e che quindi questi pesi morti devono essere spazzati via. E lui è uno dei primi, è uno dei primi obiettivi che io indico alla città di Castellaneta che, se vuole crescere, deve spazzare via i corrotti, deve spazzare via gli inetti, deve spazzare via gli immorali».

Poichè il fatto descritto in querela - se provato - integrerebbe l'ipotesi di reato prevista dall'articolo 595 del codice penale, chiedo al Senato, ai sensi dell'articolo 344 del codice di procedura penale, l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Rocco Loreto, generalizzato in epigrafe, per il reato sopra specificato.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allego il fascicolo processuale iscritto al n. 8/48727/92 R.G.N.R. contenente i seguenti atti originali:

- 1) richiesta di autorizzazione a procedere;
- 2) informazione di garanzia inviata al senatore Rocco Loreto in data 3 dicembre 1992;
- 3) atto di registrazione dell'invio di predetta informazione.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Marina Clara COSENZA)